

Domanda congedo straordinario art.42, comma 5, D.Lgs. 151/2001

(per: coniuge - genitori - figli - fratelli e sorelle - parenti o affini entro 3° grado di portatore di handicap grave)

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
ISTITUTO COMPRENSIVO - ITTIRI

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il ____/____/____
residente a _____ in via _____ n° ____
dipendente di questa scuola con il profilo professionale di _____
con contratto a: ☐ T.I oppure ☐ T.D. dal _____ al _____ ☐ part-time ☐ full-time

C H I E D E

di poter fruire del congedo straordinario previsto dall'**art.42, comma 5, D.Lgs. 151/2001** nei seguenti periodi:

dal ____/____/____ al ____/____/____ ; dal ____/____/____ al ____/____/____ ;
per poter assistere il proprio familiare portatore di handicap grave (riconosciuto ai sensi dell'art.3 c.3 L.104/92):

Cognome e nome _____ rapporto di parentela _____

Data di nascita ____/____/____ Comune di nascita _____ Provincia ____
residente a _____ in via _____ n° ____

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, ed a conoscenza del fatto che i dati forniti con autocertificazione saranno soggetti ad eventuale controllo da parte dell'Amministrazione,

A TAL FINE DICHIARA:

- ☐ che il portatore di handicap non è ricoverato a tempo pieno presso struttura pubblica o privata;
- ☐ che il portatore di handicap è convivente con il/la sottoscritto/a;
- ☐ che il portatore di handicap è: ☐ celibe/nubile ☐ coniugato/a ☐ vedovo/a ☐ divorziato/a ☐ separato/a;
- ☐ che non ci sono altre persone che hanno richiesto il congedo in esame per lo stesso soggetto portatore di handicap e nei medesimi periodi;

DICHIARA INOLTRE:

- ☐ che il sottoscritto è l'unico ☐ genitore ☐ fratello ☐ figlio ☐ parente 3° grado ☐ affine entro 3° gr. **convivente e residente** con il portatore di handicap;
- ☐ di essere l'unico soggetto a prestare assistenza al portatore di handicap, in quanto:
 - ☐ nel nucleo familiare non ci sono altri soggetti idonei a prestare assistenza all'handicappato;
 - ☐ pur essendo presenti nel nucleo familiare altri soggetti idonei ad assistere l'handicappato, questi sono impossibilitati perché si trovano in una ipotesi di oggettiva impossibilità;
 - ☐ che le notizie fornite con il presente modello rispondono a verità e si impegna a comunicare tempestivamente eventuali modificazioni dei dati sopraesposti (ricovero a tempo pieno del portatore di handicap presso istituto specializzato, trasferimento delle agevolazioni ad altro familiare, decesso).

Ittiri, ____/____/____

Firma del richiedente

ALLEGATI

- ☐ Certificato ASL competente, attestante la situazione di gravità del familiare, accertata ai sensi del comma 1 art. 4 L.104/92 (in originale o copia autentica).
- ☐ (Qualora nel nucleo familiare del portatore di handicap vi siano altri soggetti idonei ad assistere l'handicappato, ma impossibilitati perché si trovano in una ipotesi di oggettiva impossibilità) documentazione che attesti lo stato di impossibilità temporanea o permanente dei componenti il nucleo familiare.
- ☐ Dati e dichiarazione personale del familiare disabile.
- ☐ _____

⇒

DICHIARAZIONI PERSONALI OBBLIGATORIE DEI SOGGETTI AVENTI DIRITTO

Per avere titolo alla fruizione del congedo biennale, devono ricorrere tutte le situazioni indicate in corrispondenza dei soggetti aventi diritto.

Pertanto, in corrispondenza del proprio rapporto di parentela col soggetto portatore di handicap, è necessario barrare con una crocetta la situazione oggettiva ricorrente ed allegare l'eventuale documentazione giustificativa.

☐ **1) Coniuge – nessuna dichiarazione aggiuntiva**

☐ **2) Padre o Madre del portatore di handicap**

per il soggetto in situazione di disabilità grave ricorrono le seguenti situazioni:

✓ coniuge convivente: ☐ mancante ☐ deceduto/a ☐ affetto da patologie invalidanti ⁽¹⁾.

☐ **3) Figli conviventi del portatore di handicap**

per il soggetto in situazione di disabilità grave ricorrono le seguenti situazioni:

✓ coniuge convivente: ☐ mancante ☐ deceduto/a ☐ affetto da patologie invalidanti ⁽¹⁾;

✓ padre: ☐ mancante ☐ deceduto ☐ affetto da patologie invalidanti ⁽¹⁾;

✓ madre: ☐ mancante ☐ deceduta ☐ affetta da patologie invalidanti ⁽¹⁾.

☐ **4) Fratelli o Sorelle conviventi del portatore di handicap**

per il soggetto in situazione di disabilità grave ricorrono le seguenti situazioni:

✓ coniuge convivente: ☐ mancante ☐ deceduto/a ☐ affetto da patologie invalidanti ⁽¹⁾;

✓ padre: ☐ mancante ☐ deceduto ☐ affetto da patologie invalidanti ⁽¹⁾;

✓ madre: ☐ mancante ☐ deceduta ☐ affetta da patologie invalidanti ⁽¹⁾;

✓ figli conviventi: ☐ mancanti ☐ deceduti ☐ affetti da patologie invalidanti ⁽¹⁾.

☐ **5) Parente o Affine entro il terzo grado convivente del portatore di handicap**

per il soggetto in situazione di disabilità grave ricorrono le seguenti situazioni:

✓ coniuge convivente: ☐ mancante ☐ deceduto/a ☐ affetto da patologie invalidanti ⁽¹⁾;

✓ padre: ☐ mancante ☐ deceduto ☐ affetto da patologie invalidanti ⁽¹⁾;

✓ madre: ☐ mancante ☐ deceduta ☐ affetta da patologie invalidanti ⁽¹⁾;

✓ figli conviventi: ☐ mancanti ☐ deceduti ☐ affetti da patologie invalidanti ⁽¹⁾;

✓ fratelli o sorelle: ☐ mancanti ☐ deceduti ☐ affetti da patologie invalidanti ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Allegare documentazione relativa alla patologia invalidante

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000, la presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto o inviata all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.



I dati sopra riportati sono acquisiti esclusivamente per la concessione del congedo richiesto e verranno utilizzati, con modalità anche automatizzate, solo per tale scopo ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003; il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto di fornire gli stessi comporta l'impossibilità di dare corso a quanto richiesto. I dati non verranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione.

RIEPILOGO SOGGETTI AVENTI DIRITTO

Alla luce del **decreto legislativo 18 luglio 2011, n.119** e della sentenza della **Corte Costituzionale n. 203 del 3 luglio 2013**, hanno titolo a fruire del congedo in argomento i lavoratori dipendenti secondo il seguente **ordine di priorità**:

1. **il coniuge convivente** della persona disabile in situazione di gravità;
2. **il padre o la madre**, anche adottivi o affidatari, della persona disabile in situazione di gravità, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente;
3. **uno dei figli conviventi** della persona disabile in situazione di gravità, nel caso in cui il coniuge convivente ed entrambi i genitori del disabile siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti;
4. **uno dei fratelli o sorelle conviventi** della persona disabile in situazione di gravità nel caso in cui il coniuge convivente, entrambi i genitori ed i figli conviventi del disabile siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti;
5. **un parente o affine entro il terzo grado convivente** della persona disabile in situazione di gravità nel caso in cui il coniuge convivente, entrambi i genitori, i figli conviventi e i fratelli o sorelle conviventi siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti.

**REQUISITI DI “MANCANZA”, DI AFFEZIONE DA “PATOLOGIE INVALIDANTI” E DI “CONVIVENZA”.
INOLTRE L'ETÀ AVANZATA DI UNO DEI FAMILIARI NON PERMETTE DA SOLA LO “SCORRIMENTO”
DI PARENTELA.**

- **Mancanza:** Per quanto concerne la “mancanza”, deve essere intesa non solo come situazione di assenza naturale e giuridica (celibato o stato di figlio naturale non riconosciuto), ma deve ricomprendere anche ogni altra condizione ad essa giuridicamente assimilabile, continuativa e debitamente certificata dall'autorità giudiziaria o da altra pubblica autorità, quale: divorzio, separazione legale o abbandono.

- **Patologie invalidanti:** Ai fini dell'individuazione delle “patologie invalidanti”, in assenza di un'esplicita definizione di legge, si ritiene corretto prendere a riferimento soltanto quelle, a carattere permanente, indicate dall'art. 2, comma 1, lettera d), numeri 1, 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 278 del 21 luglio 2000 (Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 4 della L. 8 marzo 2000, n. 53, concernente congedi per eventi e cause particolari), che individua le ipotesi in cui è possibile accordare il congedo per gravi motivi di cui all'art. 4, comma 2, della legge n. 53 del 2000.

- **L'età avanzata di uno dei familiari non permette da sola lo “scorrimento” di parentela:** Il **Ministero del Lavoro con INTERPELLO N. 43/2012** ha affermato che la legge consente l'ampliamento della platea dei familiari legittimati a fruire del congedo di cui all'art. 42, comma 5, solo in presenza di una delle situazioni individuate dal medesimo decreto, comprovate da idonea documentazione medica. Ciò in quanto si ritiene che i soggetti affetti da tali patologie non siano in grado di prestare un'adeguata assistenza alla persona in condizioni di handicap grave (cfr. circ. 1/2012, par. 3; circ. 28/2012, par. 1.1. citate). In base a quanto sopra è possibile dunque sostenere che il diritto a fruire dei congedi in questione possa essere goduto da un soggetto diverso dal precedente “titolare” solo in ragione delle ipotesi tassativamente indicate dal Legislatore, fra le quali rientra quella legata alla presenza di “patologie invalidanti”. In tal senso, pertanto, **l'età avanzata del titolare del diritto non costituisce un requisito sufficiente per legittimare il godimento del congedo da parte di altri soggetti titolari.**

- **Convivenza:** La **Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 3 febbraio 2012** afferma che Il diritto al congedo è subordinato per tutti i soggetti legittimati, tranne che per i genitori, alla sussistenza della convivenza. Questo requisito è provato mediante la produzione di dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 d.P.R. n. 445 del 2000, dalle quali risulti la concomitanza della residenza anagrafica e della convivenza, ossia della coabitazione (art. 4 del d.P.R. n. 223 del 1989).

- **L'esclusività** dell'assistenza non è realizzata allorché nel nucleo familiare del soggetto con handicap grave sono presenti familiari maggiorenni non lavoratori in grado di assisterlo o di lavoratori che beneficiano di permessi per lo stesso.

- **Il convivente more uxorio non è soggetto legittimato a fruire del congedo per assistenza disabili in situazione di gravità**